

Al
COMUNE DI RIGOLATO
Via della Repubblica, 59
33020 Rigolato (UD)

SERVIZIO SOCIALE DEI COMUNI
Via Carnia Libera 1944, 29
33028 Tolmezzo (UD)

OGGETTO: PROPOSTA PROGETTUALE PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO DI ABITARE POSSIBILE PRESSO L'EX SCUOLA ELEMENTARE DI RIGOLATO

Premesso che:

Vicini di Casa Onlus da più di 20 anni si occupa di diritto all'abitare con particolare attenzione alle persone in situazione di disagio abitativo. Parte integrante della sua attività è leggere le esigenze del territorio e delle comunità proponendo progetti innovativi di Abitare Sociale.

Da anni Vicini di Casa collabora con i servizi sociali e territoriali (C.S.M, Ser.T, ecc.) individuando e costruendo nuovi spazi dell'abitare.

Da un confronto con alcuni volontari è emersa l'opportunità di approfondire il tema della Domiciliarità Innovativa e dell'abitare possibile, per permettere a persone con demenza senile di vivere in contesti familiari.

Vicini di Casa ha scelto di arricchire le proprie competenze dotandosi di nuovi collaboratori dipendenti con esperienze nei ruoli dell'assistenza alla persona e ha promosso, la nascita dell'Associazione "La Casa di Tino".

La Cooperativa Vicini di Casa ONLUS, con decreto n° 1850/SPS del 07/12/2017, è stata autorizzata all'avvio della sperimentazione di Domiciliarità Innovativa denominata "Casa di Tino", nel Comune di Reana del Rojale (UD) e con decreto n° 1064/SPS del 17/06/2020 è stata autorizzata all'avvio della seconda sperimentazione di Domiciliarità Innovativa denominata "Casa Persinio", nella frazione Variano del Comune di Basiliano.

Tali sperimentazioni stanno procedendo con grande soddisfazione manifestata dalle famiglie degli ospiti coinvolte nel progetto, raggiungendo e superando gli obiettivi che ne hanno animato gli esordi e garantendo un'elevata qualità di risposta a esigenze specifiche dell'abitare residenziale da parte di soggetti fragili e delle loro famiglie.

Tutto ciò premesso e sulla scorta di tale esperienza virtuosa, si presenta la seguente proposta progettuale per la realizzazione di un intervento di **ABITARE POSSIBILE** da realizzarsi secondo le "LINEE GUIDA PER LA PROMOZIONE DI FORME SPERIMENTALI DI ABITARE INCLUSIVO DI CUI ALL'ART. 24 DELLA L.R. 16/10/2014, N.17: AGGIORNAMENTO DELLE SPERIMENTAZIONI DI CUI ALLA DGR 2089/2017 IN MATERIA DI ABITARE POSSIBILE E DOMICILIARITA' INNOVATIVA" e a tal fine il progetto prevede, una volta definito il percorso operativo, la presentazione alla regione di una richiesta di autorizzazione alla sperimentazione di un progetto di Abitare Possibile ai sensi delle linee guida di cui sopra.

Il progetto complessivo di Abitare Possibile, anche come da richiesta del bando del Comune di Rigolato, viene diviso in due servizi:

Il **primo** prevede la realizzazione di una struttura **“Comunità alloggio per anziani”** rivolta a persone non autosufficienti, fragili o con disabilità, per favorire la permanenza di queste nel loro ambiente di vita, evitandone così l’istituzionalizzazione.

Le persone ammalate di demenza, che per l’aggravarsi delle condizioni non possono più vivere nella loro casa, poiché questa può essere inadeguata alle nuove necessità, o per burnout dei care givers, hanno bisogno di un ambiente confortevole e organizzato secondo i loro bisogni, ricco di stimoli e relazioni.

In questo particolare momento storico il tessuto sociale è in continuo e rapidissimo mutamento. I cittadini, che fino ad ora sono riusciti a gestire con le proprie risorse familiari i bisogni dei loro cari più fragili, si trovano molto spesso in pochissimo tempo, un carico imprevisto e difficile da gestire.

Nonostante il modificarsi di queste situazioni, con nuovi carichi di lavoro fisici ed emotivi, le famiglie degli anziani con demenza preferiscono evitare l’istituzionalizzazione nelle strutture sanitarie tradizionali, ricercando un contesto di vita di tipo domestico. Il naturale invecchiamento delle coppie anziane può portare a necessità di assistenza di grado diverso per i coniugi, ancor di più se il nucleo vede la presenza di un figlio disabile o psichiatrico; i progetti di abitare possibile consentono l’accoglienza di coppie o di piccoli nuclei familiari, personalizzando gli interventi e garantendo continuità nei progetti di vita il più a lungo possibile.

Altri ancora richiedono di poter avere un aiuto nella gestione dei loro cari solo per un periodo. Nell’udinese ci sono alcune richieste di accoglimenti esclusivamente per il periodo estivo; nel territorio della montagna invece, la richiesta potrebbe essere solo per i mesi invernali.

La casa dovrà essere predisposta come un’abitazione pensata ed organizzata per dare la possibilità ad un massimo di venti persone portatrici di esigenze di convivenza in un contesto protetto, di vivere insieme avvalendosi del supporto qualificato di Operatori Socio Sanitari e Assistenti familiari, all’interno di un ambiente organizzato e coordinato da un referente altrettanto qualificato.

Il personale sarà ricercato preferibilmente tra gli abitanti della vallata, poiché il progetto mira anche alla valorizzazione del contesto nel quale è inserito. Sarà possibile anche inserire lavoratori e lavoratrici che abbisognano di percorsi protetti (CAMMP-SIL) o in difficoltà nella ricerca di un lavoro per particolari condizioni personali (su segnalazione dei servizi sociali).

Gli ambienti dovranno essere assimilabili ad una casa, affinché la persona possa riconoscerli come proprio domicilio e condividere dei momenti con i propri familiari; ma anche un servizio strutturato, protetto ed assistito, capace di accogliere e gestire anche situazioni di parziale non autosufficienza. L’obiettivo di questa esperienza è creare un ambiente sereno e tranquillo che le persone possano riconoscere e vivere come loro domicilio e nel quale possano poter ricostruire, anche attraverso la presenza e l’utilizzo di arredi, oggetti ed effetti personali, le condizioni della loro vita quotidiana, in modo da sentirsi rispettate e sostenute nel loro difficile percorso di vita, supportate dall’assistenza costante di personale qualificato e dalla vicinanza dei familiari in un contesto di condivisione di problematiche ed esperienze.

Al fine di rendere la comunità assimilabile ad una residenza familiare, sarà necessario prevedere un parziale adeguamento in termini di distribuzione, di arredi, di colori e di spazi comuni, della struttura “Ex scuola elementare”, che oggi ricorda più una residenza protetta che una casa di civile abitazione. Attivandosi con associazioni del luogo è possibile recuperare arredi da rinnovare, tipici dell’ambiente da cui provengono gli ospiti, in modo che siano facilmente riconoscibili dalle persone per il loro uso.

Le attività di vita quotidiana e di cura, si articoleranno nel corso della giornata con i ritmi e i tempi di casa, rispettando abitudini e preferenze di ognuno. Saranno redatti sia il Progetto Assistenziale Individualizzato, a cura

dell'Equipe Multidisciplinare Distrettuale, sia il Piano Assistenziale Individualizzato, quest'ultimo a cura dell'equipe di lavoro della Comunità.

Si lavorerà per creare un ambiente relazionale vario ed operoso, arricchendo gli ambienti di stimoli utili all'attivazione spontanea, proponendo attività motorie, attività occupazionali in linea con la storia di ognuno, unitamente a tutto quanto è nella tradizione del ludico e ricreativo. Gli operatori d'assistenza verranno sottoposti a formazioni affinché crescano in competenze ed acquisiscano nuove conoscenze e tecniche nell'aiuto alle persone ammalate di demenza: spesso i comportamenti che manifestano possono risultare di difficile gestione e richiedono quindi una buona preparazione ed esperienza anche per evitare l'utilizzo, controverso e pericoloso, di contenzioni.

I pasti, realizzati nella cucina interna dagli operatori, dovranno ricalcare (compatibilmente con le condizioni di salute) i menù della tradizione, perché anche lo stare a tavola e mangiare determinate pietanze aiuta nell'orientamento rispetto alla stagionalità e rimandano un senso di identità e di rispetto per la storia di ognuno, che nonostante le demenze, permangono e a diritto devono essere supportate più a lungo possibile.

Il secondo prevederà la realizzazione di una **“Comunità integrata per anziani”** che sarà organizzata in modo da accogliere anziani anche non autosufficienti provenienti da tutto il territorio, con orario diurno e la possibilità di consumo dei pasti e vi potranno accedere anche le persone già accolte nella “Comunità alloggio per anziani”. Verranno strutturate attività ricreative, fisioterapiche, di terapia occupazionale e proposte terapie non farmacologiche utili al contrasto del decadimento cognitivo (pet therapy, musicoterapia, attività montessoriane, ecc.). L'attivazione delle risorse territoriali di rete, unitamente ai familiari, ai volontari, ai professionisti privati, alle istituzioni scolastiche, all'associazionismo sportivo, culturale e socio-sanitario permetterà di creare un centro attivo che diventi risorsa per tante categorie sociali del territorio, non solo per gli anziani in esso accolti.

L'equipe che lavorerà sarà formata da OSS, Assistenti familiari e professionisti esterni esperti. Il gruppo sarà guidato da un referente qualificato.

Questo servizio partirà in un secondo tempo, quando la gestione della pandemia consentirà possibilità di molteplici contatti in condizioni di sicurezza.

La sperimentazione intende avvalersi del fondamentale contributo attivo delle famiglie, secondo logiche orientate alla coproduzione in conformità a quanto previsto dai principi enunciati dalle Linee Guida approvate con DGR 2089 del 26.10.2017 e ribadite nelle Linee Guida approvate. I familiari non sostituiscono gli operatori nelle loro mansioni, ma sono presenti nella quotidianità per mantenere vive le relazioni con i loro cari e creare il calore tipico di una casa, anche partecipando attivamente alle attività. E' particolarmente importante la loro presenza nelle festività comandate, durante le feste e gli eventi organizzati dagli operatori e in occasione di compleanni e anniversari.

La presenza o le visite dei familiari non sono vincolate da regole restringenti se non quelle del rispetto della privacy degli altri ospiti, ed anzi sono stimolate in quanto parte integrante e importante per mantenere e garantire un contesto familiare.

PARTNER DI RETE

Si propone di prevedere, per la definizione del progetto definitivo, una co-progettazione del modello di gestione degli interventi basato sul contributo dei diversi attori coinvolti per attivare processi di coproduzione. E' necessario siano quindi, coinvolti il Comune di Rigolato, gli altri comuni di vallata, I Servizi dell'Ambito Sociale e il Distretto Sanitario, i soggetti informali del territorio, quali le associazioni di volontariato attive, e i soggetti formali che già operano fattivamente (SOGIT, CRI, ecc.).

Si intende sviluppare una rete di rapporti con gli altri servizi presenti sul territorio e rivolti agli anziani e alle persone non autosufficienti, questo perché sia la “Comunità alloggio per anziani”, sia “Comunità integrata per anziani” sono risposte a bisogni delle persone che evolvono nel tempo e quindi sono di fatto servizi “ponte” tra la famiglia o altre soluzioni di abitare per persone autosufficienti e servizi protetti quali le case di riposo. In questo modo è possibile farsi carico di un progetto di vita con continuità, che tuteli la persona in un momento di grande fragilità, qual è quello dell’anzianità e della non autosufficienza, nel rispetto della dignità, dell’identità e dell’autodeterminazione di ogni uomo o donna. La famiglia deve rimanere in tutto questo percorso coinvolta e resa partecipe di ogni progressione, aiutandola a riconoscere le necessità dei loro cari e a comprendere le scelte necessarie che le variate condizioni talvolta impongono.

La normativa prescrive la sottoscrizione di accordi di partenariato con l’Azienda Sanitaria territorialmente competente, il servizio sociale di riferimento ed eventuali altri soggetti pubblici/privati territorialmente rilevanti.

Gli accordi di partenariato sottoscritti secondo il modello regionale saranno trasmessi alla Direzione Centrale Salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali non appena siglati.

Il progetto intende, inoltre, favorire il coinvolgimento di associazioni di volontariato, nonché di singole persone che volessero occasionalmente impegnarsi nell’attività della Casa, nell’ottica di un miglior funzionamento della stessa e dei servizi offerti.

PERCORSI PARTECEPATIVI E DI COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA’

Vicini di Casa, anche alla luce dell’esperienza precedente, intende promuovere incontri con le strutture del territorio oltre a quelle già coinvolte sin dalla fase di co-progettazione.

Si intendono sviluppare esperienze con le scuole dell’infanzia e le scuole primarie, per percorsi intergenerazionali poiché creano benessere psicofisico sia all’anziano che ai bambini. Nello specifico si ritiene fondamentale coinvolgere sin dalla fase di progettazione soggetti del mondo socio-sanitario che già hanno una presenza in loco (SOGIT e Croce Rossa Italiana), anche allo scopo di potenziare i presidi sanitari di supporto a persone fragili.

MODELLO ORGANIZZATIVO E GESTIONALE

Anche per il progetto in parola, come per altre esperienze realizzate, si ritiene utile la fondazione di una associazione di volontariato dedicata al progetto per il Comune di Rigolato che permetta il protagonismo di parenti, utenti, persone singole che vogliono aderirvi e per la gestione ottimale di attività attinenti al progetto stesso.

Si ritiene fondamentale che gli operatori che seguiranno i diversi servizi provengano dalla comunità di Rigolato o dai comuni contermini, questo per permettere una forte integrazione tra la struttura e la vita della comunità; altrettanto importante è prevedere sinergie con i fornitori di beni (soprattutto vettovaglie) e di servizi che siano anch’essi radicati nelle comunità servite, non solo per la valorizzazione dell’economia locale, ma per una integrazione ed un aggancio forte alla comunità e alle persone.

TEMPI DI ATTUAZIONE

Entro l’estate 2021 si prevede l’ultimazione dei lavori strutturali e legati all’accessibilità e all’arredo degli interni della comunità alloggio.



VICINI DI CASA Soc. Coop. ONLUS
33100 Udine – Via Torino 77
tel. 0432-478652 fax 0432-425469
Cod. Fisc. e partita IVA 01878620309
E-mail: info@vicinidicasa.fvg.it

Entro l'autunno dovrà essere individuata la prima equipe di operatori e un piccolo numero di ospiti da accogliere nella prima fase di avvio della comunità.

In autunno l'apertura della comunità alloggio e durante l'inverno l'ampliamento graduale dell'equipe di lavoro fino all'accoglienza degli ospiti nel primo piano.

In primavera 2022, apertura del secondo piano, accoglimento graduale di altri ospiti e assunzione di nuovo personale.

In estate 2022 apertura della comunità integrata.

Udine, 29/04/2021

Francesco Saccavini
